

---

## Lee Wood stilista emergente

**Autore:** Beatrice Tetegan

**Fonte:** Città Nuova

**Presenta alla Milano fashion Week la collezione Koyaanisquatsi L 72 PrimaveraEstate 2017**

**Lee Wood**, stilista emergente della **Milano Fashion Week**, presenta il 22 settembre la collezione **Koyaanisquatsi L 72 PrimaveraEstate 2017** presso il contesto scenografico minimal chic dell' Hotel Milano di via Senato.

Lee Wood presenta una collezione nata dal silenzio. **Godfrey Reggio**, regista di *Koyaanisquatsi*, primo film della trilogia **Quatsi**, da cui prende il nome la Collezione L 72 PrimaveraEstate 2017, si è isolato in digiuni e preghiere per 14 anni, ha pensato di divenire monaco dopo lo studio presso il Christian Brothers dell'ordine Pontificio, ha fatto servizio a favore delle bande di adolescenti di strada, ha diretto dal 1983 *Fabrica* di Benetton per studiare l'impatto distruttivo del mondo tecnologico sulle antiche culture e sui minori.

*Koyaanisquatsi* è un film che difende l'arte, la creatività, il genio, l'irriducibile diversità del reale non standardizzato, il significato arcaico di **Anima Mundi del Timeo di Platone**. Il primitivismo degli **Hopi** non ha trama né dialogo. È collage di vari film. Nel contrasto poetico tra il "dire" e il "mostrare" del **Tractatus di Ludwig Wittgenstein**, la parte più importante resta l'inespresso.

---

«L'eleganza ? osserva Lee Wood ?, nasce dalla pulizia mentale. Non devo essere troppo inquinato dal mondo. Il discorso di **James Adams Truslow** del '31, da cui deriva l'**American Dream**, come ethos nazionale e idea globale, si contrappone alle notizie che ci arrivano dagli USA, discriminazione razziale, contrapposizioni politiche. Il silenzio è il lusso più grande. Ho bisogno di rallentare, ho bisogno di silenzio, di fermarmi, di cambiare, come se stessi per rischiare un incidente stradale».

La collezione Primavera Estate L 72 è composta di 99 pezzi, 35 modelli. *Koyaanisquatsi* diventa metafora per descrivere con **Barbara Ehrenrich**, quello che resta del “futuro luminoso” dell'*American Dream*. Lee Wood guarda con l'ironia di **Hamilton** l'immaginario pubblicitario neo anni '50. Dalla collaborazione con l'artista **Roberto Amoroso** le stampe derivano dal progetto digitale di ricerca delle icone degli spot anni '50 e dall'ossessione caotica per i social media. I tessuti sono semplici, di consistenza leggera, jersey laminati, cotone, denim “da lavoro”, seta, viscosa, crepe de chine. Simulano trame di realtà virtuali, con un occhio alla Nasa e all'esercito americano. Le toppe sono rivisitate, i materiali high tech. I colori della stagione che sottolineano un messaggio graficamente definito sono: bianco deciso, nero petrolio, red warning, beige da turista americano, rosa tenue.

Estetica di fondo, la dimensione apocalittica del regista svedese **James Akerlud del video Ray of Light di Madonna** del 1998. Attraverso il raffinato mix di forme e materiali, la nuova collezione L 72 esprime parallelismi tra passato e presente, impone la volontà di dedicare un momento alla riflessione per contemplare l'odierno stato globale *Koyaanis* che nella lingua Hopi significa “vita fuori da un equilibrio”, “vita in disgregazione”.